

Foto Maurizio Landolfi

Così si lavora e si rischia di morire

La tragedia di Sarroch ripropone in tutta la sua gravità il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, di quegli incidenti che sono spesso veri e propri omicidi dovuti all'incuria e all'allentamento dei vincoli previsti (almeno fino a pochi giorni fa) dalle leggi della Repubblica. Non a caso la magistratura sta indagando per accertare le responsabilità penali. Purtroppo il governo, con il plauso di molti imprenditori, ha deciso di modificare il Testo Unico sulla sicurezza preconstituendo le condizioni per nuovi gravi incidenti. "È sbagliato - ha giustamente detto Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil - rimettere mano al Testo Unico perché si mandano segnali contraddittori. Specie ora, nel momento in cui la crisi in atto ha probabilmente allentato l'attenzione" sulla sicurezza sul lavoro. Di fronte a queste tragedie, ha aggiunto, "ci sentiamo sconfitti e disarmati. C'è una responsabilità che chiama in causa tutti, ognuno deve fare il massimo. Se passasse un senso di ineluttabilità sarebbe una sconfitta morale, civile e culturale di un'intera comunità".



Le proposte della Ces alla vigilia delle elezioni europee

I sindacati del continente per un lavoro migliore e un welfare più forte

In Europa, contro la crisi

NICOLETTA ROCCHI

SEGRETARIA CONFEDERALE CGIL

Dopo le belle manifestazioni di metà maggio a Madrid, Bruxelles, Praga e Berlino, cui hanno partecipato 350.000 lavoratori e pensionati europei, e alla vigilia delle elezioni per il Parlamento di Strasburgo, la Confederazione sindacale europea rilancia i propri temi nella conferenza di medio termine svoltasi a Parigi mercoledì e giovedì scorsi. La dichiarazione approvata dopo una discussione non formale ripropone il valore e l'attualità del modello sociale europeo, secondo la definizione data da Jacques Delors nel suo intervento: un modello basato sulla libertà di associazione dei lavoratori per la conquista e la difesa dei loro diritti. Centocinquanta anni di storia malmenati dal capitalismo finanziario, dall'integralismo liberista del mercato che hanno enormemente aumentato le disuguaglianze, dilatato la precarietà, ridotto i diritti del lavoro e il ruolo della contrattazione collettiva. Per un nuovo patto sociale, orientato a maggiore giustizia e uguaglianza, a mi-

gliori condizioni di lavoro, la Ces ha presentato una piattaforma, con obiettivi concreti:

- **più lavoro e migliore.** Un piano di investimenti pubblici nei prossimi tre anni, pari a un ulteriore 3% del Pil, per promuovere l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, per sostenere le industrie strategiche, investire nelle tecnologie ecosostenibili, mantenere e accrescere la qualità dei servizi pubblici;

- **un Welfare più forte,** per assicurare più sicurezza e uguaglianza ed evitare l'esclusione sociale, abbando-

RICORDARE PIAZZA DELLA LOGGIA

Trentacinque anni fa, durante un comizio antifascista in Piazza della Loggia a Brescia, un ordigno esplosivo uccideva 8 persone ferendone 103. Oggi, in concomitanza con la riapertura del processo, Cgil Cisl e Uil hanno ricordato quel tragico evento. "Dobbiamo ancora pretendere verità e giustizia e, a distanza di trentacinque anni, non ci stancheremo di farlo", ha detto il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, parlando in Piazza della Loggia.

nando interpretazioni rigide del patto di stabilità;

- **un protocollo per il progresso sociale,** contro la crescita delle disuguaglianze, per dare priorità all'azione collettiva, tendere all'uguaglianza di trattamento e al rispetto dei diritti a livello continentale, attraverso il rafforzamento della direttiva sui distacchi transnazionali di lavoratori, la diffusione della democrazia economica, l'eliminazione dell'opt-out dalla direttiva sull'orario di lavoro;

- **retribuzioni migliori.** Strumenti contrattuali più forti per retribuzioni e pensioni e livelli salariali minimi in tutti i paesi europei;

- **solidarietà contro gli eccessi del capitalismo finanziario,** attraverso la regolazione dei mercati finanziari, una migliore distribuzione della ricchezza, la crescita della spesa sociale, il coordinamento delle politiche fiscali.

Combattere la crisi e vincere il futuro è dunque la parola d'ordine che sosterrà nei prossimi mesi una mobilitazione che il sindacato europeo vuole perseguire con convinzione, in considerazione di una crisi che ha caratteri univoci ovunque e che parla ormai la stessa lingua. ❖